

BARITODAY

Quattro docenti del Politecnico scelti dal Miur: nominati tra gli esperti per il Piano Nazionale della Ricerca

I professori Attivissimo, Di Noia, La Scala e Mossa si occuperanno di intelligenza artificiale, innovazione per l'industria manifatturiera, sicurezza delle strutture, infrastrutture e reti e gestione delle risorse marine

Redazione

04 maggio 2020 09:55



Quattro docenti del Politecnico di Bari entrano a far parte della Commissione nazionale per la redazione del Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027 in qualità di esperti. Il Ministro dell'Università e della Ricerca ha nominato i professori Filippo Attivissimo, Tommaso Di Noia, Massimo La Scala e Michele Mossa, chiamati a partecipare all'elaborazione del piano che orienta la politica di ricerca in Italia.

Il Programma nazionale per la ricerca (PNR), previsto dal Decreto Legislativo n. 204 del 5 giugno 1998, è lo strumento dello Stato, alla cui realizzazione concorrono, le Università e gli Enti pubblici di ricerca, che conferisce un indirizzo alla politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volte a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca. Ai fini della definizione del nuovo Programma nazionale per la Ricerca è stata istituita una Commissione di esperti scelti sulla base delle competenze scientifiche di ognuno in relazione ai temi e settori ritenuti strategici e proposti dal Ministero

Il prof. **Tommaso Di Noia**, farà parte del gruppo, composto da 8 esperti, dedicato al sottoambito dell'Intelligenza artificiale. Il prof. Di Noia, laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Bari è ordinario di "Sistemi di Elaborazione dell'Informazione". Vanta numerosi riconoscimenti scientifici. Attualmente, la sua attività di ricerca si concentra sulle tematiche che ruotano attorno all'intelligenza artificiale e alla gestione dei dati con particolare riferimento a tecniche e applicazioni di apprendimento automatico dai dati (machine learning) e ai sistemi di raccomandazione (recommender systems). Recentemente, la sua attenzione si è spostata su come sfruttare l'informazione codificata all'interno di dataset di tipo Big Data. L'intelligenza artificiale dice - è ormai diventata parte integrante della nostra vita e sottende al funzionamento di molti dei dispositivi che quotidianamente utilizziamo. Negli ultimi anni si è assistito ad un enorme balzo in avanti sia da un punto di vista scientifico che tecnologico relativo a tecniche di intelligenza artificiale. Tale avanzamento ha posto nuove sfide non solo da una prospettiva esclusivamente tecnica ma anche, visto l'enorme impatto sociale, di natura etica. La ricerca italiana, da sempre in prima linea nel campo dell'intelligenza artificiale, dovrà raccogliere queste sfide nei prossimi anni al fine di proporre nuove soluzioni di intelligenza artificiale che, mantenendo dei livelli di efficienza elevati, rispettino anche i principi di equità, trasparenza e responsabilità.

Un altro componente, è il prof. **Filippo Attivissimo**, laureato in ingegneria elettronica, ordinario degli insegnamenti di Fondamenti della Misurazione, Misure e Sicurezza Elettrica e Sensori e Trasduttori, svolge attività di ricerca nel campo della sensoristica industriale, medica e ambientale. Si occupa di sistemi di visione artificiale, di caratterizzazione metrologica di dispositivi e sistemi per applicazioni ambientali e fonti rinnovabili. Il suo ambito comprende le macchine intelligenti, i sistemi di efficientamento energetico, l'impiego di nuovi materiali, la produzione e gestione del ciclo di vita dei prodotti, la stampa 3D, la produzione virtuale, le microlavorazioni e la visione artificiale, la robotica industriale, la sensoristica avanzata, i magazzini automatizzati. Attivissimo comporrà il gruppo di sei esperti dedicato al settore Tecnologie quantistiche; Innovazione per l'industria manifatturiera. La Innovation Manufacturing Industry (IMI) racconta - è uno degli esempi più evidenti della trasformazione tecnologica del terzo millennio e si inserisce in quel contesto noto con il nome di quarta rivoluzione industriale. Allo scopo di incrementare la competitività delle industrie manifatturiere, la IMI prevede la completa integrazione dei sistemi cyber-fisici; essa presuppone l'integrazione e l'automazione dei processi industriali e lo scambio veloce e sicuro di dati con il ricorso alla Intelligenza Artificiale, alla robotica e all'Internet delle Cose (IoT).

Alla Sicurezza delle strutture, infrastrutture e reti, settore della tematica Sicurezza per i Sistemi Sociali, si dedicherà un gruppo di sei esperti. Tra questi figura il prof. **Massimo La Scala**, ordinario di Sistemi Elettrici per l'Energia. La sua attività scientifica, nel corso degli anni, ha riguardato le principali tematiche attinenti la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, ponendo una particolare attenzione alle metodologie di analisi e controllo finalizzate a garantire la sicurezza e la resilienza di infrastrutture critiche, tra cui quelle energetiche. I principali obiettivi dell'ambito tematico Sicurezza per i Sistemi Sociali premette il prof. La Scala - sono il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di resilienza della nostra società nei confronti dei disastri naturali o causati dall'Uomo. Sicurezza Strutture Infrastrutture e Reti, riguardano, più nel dettaglio, la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche ovvero di sistemi la cui distruzione, interruzione o anche parziale o momentanea indisponibilità ha l'effetto di indebolire in maniera significativa l'efficienza e il funzionamento normale di un Paese, ma anche la sicurezza e il sistema economico-finanziario e sociale. Si tratta dunque, di valorizzare il potenziale di ricerca in settori

rilevanti per la sicurezza e la resilienza del Paese e per la creazione di nuovi servizi e prodotti che possano favorire le opportunità di lavoro e la nascita di nuove aziende, grazie alla promozione della ricerca e al trasferimento tecnologico. Il mio impegno, sulle tematiche della sicurezza e la resilienza delle infrastrutture energetiche, sarà rivolto principalmente nell'allineare le linee di ricerca italiane con quelle europee, nell'analizzare le nuove minacce all'integrità di questi sistemi non previste negli scenari classici e che la realtà del momento mostra nella loro complessità e nella valorizzazione del rapporto tra università e imprese, nella direzione della promozione di uno sviluppo economico sostenibile.

La "Gestione delle risorse marine" includerà le competenze scientifiche e le proposte del prof. **Michele Mossa** e degli altri quattro componenti del gruppo di lavoro del settore afferente al tema generale, "Tecnologie sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali ed Ambientali". Laurea in Ingegneria civile, sezione idraulica, ordinario di "Idraulica", Mossa conta curriculum scientifico di primo ordine. I suoi principali temi di ricerca sono legati all'idraulica marittima, fluviale e ambientale, con particolare riguardo alla meccanica delle onde, alle correnti marine, ai processi di erosione localizzata, ai problemi della diffusione di inquinanti in corpi idrici e all'interazione dei flussi con la vegetazione. "Il mare è un'enorme risorsa naturale" afferma il prof. Mossa. "È necessario però continuare a definire le modalità corrette con cui operare o intervenire nelle zone costiere, ad esempio o nell'ambiente marino. Sono ormai incontrovertibili ed evidenti le conseguenze dei cambiamenti climatici sui processi di erosione costiera, sull'alterazione delle condizioni idrologiche e delle specie e densità della vegetazione presente nelle zone estuarine e costiere, con gravi conseguenze per la salvaguardia ambientale. Di drammatica attualità sono anche i problemi connessi all'inquinamento del mare. Sorge, quindi, la necessità di ricerche innovative sui temi legati alla gestione sostenibile delle risorse marine. Le tematiche citate richiedono lo sviluppo di appositi programmi di ricerca e nuovi approcci sperimentali, basati su una logica di collaborazione interdisciplinare. Il contributo scientifico a tali problemi è fondamentale e deve essere una delle priorità del PNR 2021-2027".

Del risultato ottenuto dal Poliba non può che essere soddisfatto il Rettore, Francesco Cupertino. "È un risultato importante e prestigioso" dice. "Il nostro Ateneo si conferma un punto di riferimento nazionale e internazionale in diversi settori scientifici. Le competenze dei nostri docenti sono la chiave del successo del Politecnico. Competenze che si riflettono positivamente anche sulla qualità della preparazione dei nostri studenti".

In Evidenza

Coronavirus e "Fase 2", cosa fare e cosa no: la guida utile sugli spostamenti

Festa della mamma in casa: idee e consigli per rendere speciale la giornata con le giuste decorazioni

Bonus Affitto 2020: come ricevere la riduzione dell'affitto immobiliare

La Festa di San Nicola per i baresi: un viaggio nella storia e tradizione del protettore di Bari

Potrebbe interessarti

ALMO NATURE

3 azioni concrete di Almo Nature a favore di cani, gatti e famiglie

PROMO ONLINE VODAFONE

Passa a Fibra con Vodafone TV e 6 mesi di Amazon Prime

I più letti della settimana

In Puglia 27 nuovi casi di Coronavirus: il Barese si conferma il più colpito, tornano i decessi per Covid

Partite di basket, runner in gruppo e polpi 'arricciati' sul lungomare: multe a raffica per il mancato rispetto dei provvedimenti Covid

A Bari 163 contagi da Covid: boom di casi nei quartieri con residenze sanitarie per anziani

Ultima ora: parrucchieri ed estetisti in Puglia riaprono il 18 maggio

Dal 18 in Puglia riaprono anche bar e ristoranti: c'è l'ok del Governo dopo l'incontro con le Regioni

Assembramenti sul lungomare nel giorno di San Nicola, Decaro: "Ho chiamato i Carabinieri per fare multe"

